

**1952: QUANDO GRANZ RILANCIÒ COUNT BASIE**

**COUNT BASIE:** «*Basie Rides Again!*» (Fresh Sound FSR 587, due Cd); «*The Band Of Distinction*» (588, due Cd); «*The Swinging Count!*» (589). Distr. Ird



Scoccati gli anni Cinquanta, addio Swing Era: sulle big band piombò la crisi dei pesanti costi, e ogni leader (sola eccezione Ellington) ridusse di molto programmi e ambizioni, fino a chiuder bottega. Lo fece anche Count Basie, finché a rimetterlo a cavallo non provvide nel 1952 Norman Granz, che al grande pianista offrì un bel contratto per la sua etichetta Clef. Nacque così una nuova Basie Orchestra, quella che oggi la Fresh Sound recupera con 99 brani riuniti in tre titoli per un totale di cinque Cd. Partono da «*Basie Rides Again!*», dove è riedito non soltanto l'omonimo Lp ma anche «*The Count*», entrambi registrati tra gennaio e luglio 1952, con l'aggiunta di altro del periodo e, soprattutto, di una quindicina di brani via radio dal Birdland, dove come ospite rifaceva capolino Lester Young.

«*The Band Of Distinction*» attinge a incisioni del 1953 e del 1954, dagli album «*Dance Session*», «*Dance Session No. 2*», «*Bird*» (poi reintitolato appunto «*The Band Of Distinction*» quando passò su Verve), più una dozzina di brani trasmessi dal Savoy di Cleveland. Infine, «*The Swinging Count!*», che nel suo unico Cd torna al 1952 e all'omonimo disco, con Basie spesso all'organo, a volte lasciando il pianoforte a Oscar Peterson.

Ottimi assoli provengono (soprattutto) da Quinichette, «*Lockjaw*» Davis (poi Wess e Foster), Joe Newman, Benny Powell, Coker. E naturalmente c'è lui, il Conte, e c'è il sensazionale ritmo che creava con Freddy Green, Gene Ramey e Gus Johnson. Arrangiamenti per lo più di Hefti, Wilkins, Albam.

Maletto

**STEFANO PASTOR**

**«Freedom»**

Slam CD520, distr. Ird

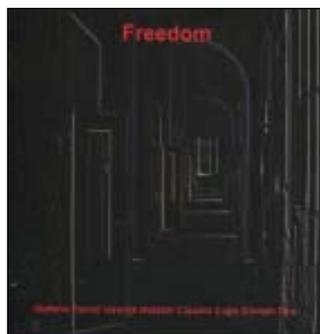
*Freedom* (2 vers.) / *Rebellion* / *Emancipation* / *Elevation* / *Dance* / *Opposition* / *Meditation*.

Claudio Lugo (sop.), George Haslam (bar., tarogato), Stefano Pastor (viol.), Giorgio Dini (cb.). **Genova, 1-8-08.**

La temperie del free vi accoglierà sin dalle prime note di questo bel disco, suonato da un quartetto insolito. La pronuncia «sassofo-nistica» e respirata di Pastor si accompagna a tre musicisti di rango e l'estetica complessiva rende evidentemente omaggio alla rivoluzione più eversiva e discussa della storia del jazz. E così, ancorate al possente contrabbasso di Dini, si uniscono le lacerazioni ayleriane di Pastor con le volute in cui si corteggiano le ance. Si passa da spunti scritti a frantumazioni assolute, con schegge polifoniche impazzite e ampie sortite estemporanee.

Più dettagliatamente, alcuni pezzi sono incentrati su un'esposizione corale e ben definita; altri inframmezzano inserti tematici a improvvisazione, come quando *Emancipation* lascia intravedere con chiarezza la melodia di *Tenor Madness*. «*Freedom*» è un omaggio che, a giudicare dalle note di copertina, riflette anche sulla *congerie* di significati strettamente connessi a quell'epopea e a quella stagione: dal concetto di militanza a quello di superamento delle regole costituite. Spunti su cui - in uno spazio più ampio - sarebbe bello riflettere anche in relazione alla (in)attualità del free e al valore di dischi come questo.

Sabelli



**MIN RAGER**

**«First Steps»**

Effendi FND097, distr. Codaex

*Nothing To Gain, Nothing To Lose* / *First Steps* / *Bella* / *Persistence Of Memory* / *Passing* / *Song Of Love* / *Portrait Of Miles* / *Embrace* / *Goodbye, Manhattan* / *Always Near To You*.

Formaz. complessiva: Kevin Dean (tr.), Donny Kennedy (alto), Walt Weiskopf (ten.), Min Rager, Josh Rager (p.), Fraser Hollins, Alec Warkington (cb.), Andre White (batt.). **Montréal, 25 e 26-4-09.**

La canadese di origini orientali Min Rager presenta le sue credenziali come compositrice e pianista, proponendo un mainstream boppistico elegante e leggiadro, ma che certo non fa gridare al miracolo. Le sue composizioni seducenti vengono interpretate con tecnica lineare senza lasciare un segno profondo: la mano destra scorre sulla tastiera con tocco leggero, arrischiando talvolta qualche intreccio o intervallo più audace, mentre la sinistra è prevalentemente impegnata a disegnare accordi. Anche gli arrangiamenti sono attribuibili alla leader. Tra i musicisti che l'assecondano, tutti dell'area di Montréal, spiccano il trombettista e il contraltista. Le formazioni variano da brano a brano: si va dal solo di *Always Near To You*, affrontato al pianoforte da Josh Rager, marito di Min, al delicato duo tra la pianista e il trombettista in *Bella*, a un paio di trii anomali, al quintetto in due brani sostenuti, di evidente impronta hard hop.

Farnè

